Anno XXXII — Martedì 4 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 3*

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli auguri di capo d'anno e la politica

Presso tutte le Corti e i Capi di Stato ebbero luogo i soliti ricevimenti di capo d'anno con gli indirizzi, gli auguri e le risposte d'obbligo.

Re Umberto ha risposto con nobilissime parole ai rappresentanti del Parlamento, eccitandoli a smettere le meschine guerricciuole di partito, e a occuparsi seriamente nella discussione delle leggi che hanno per scopo di provvedere ai più importanti interessi della Nazione.

Porgeranno i deputati ascolto all'opportunissimo monito reale? Se in essi l'amore di patria è superiore a un falso amor proprio, smetteranno dalle sterili lotte che prolungano il malessere, e recano beneficio solamente agli avversari dell'attuale assetto politico d'Italia.

Della politica estera il Re non ha parlato che in termini molto vaghi e generali, assicurando che l'anno incomincia sotto auspici di pace.

—

Negli altri Stati i discorsi non furono punto importanti; ebbero le solite s'ereotipate espressioni che si usano in queste circostanze e che non hanno alcun significato.

Sono passati i tempi, nei quali i discorsi di capo d'anno erano aspettati con ansia infinita, ed erano ritenuti come il principio d'un nuovo periodo storico.

E diffatti sarà sempre ricordato il memorando discorso di Napoleone III al ricevimento di capo d'anno del 1859, che in termini non certo offensivi per la Casa d'Austria, ma recisi, annunziava il profondo dissidio che esisteva fra il suo governo e quello austriaco.

Un altro discorso, che non sarà certo dimenticato, è quello pronunziato ai ricevimenti di Natale e capo d'anno del 1876, secondo il stile greco, dall'imperatore Alessandro II. di Russia.

Ora invece i capi di Stato e uomini politici danno le maggiori assicurazioni pacifiche, gabellano come il trionfo della pace e della giustizia la triste commedia che il *concerto* europeo rappresentò e continua a rappresentare nelle acque di Candia!

« La parola è fatta per mascherare il pensiero » e crediamo che mai questo proverbio trovò una sì frequente applicazione come nei tempi presenti, quando gli uomini che maggiormente dovrebbero essere a cognizione della politica generale parlano di prospettiva di pace.

Fert

La crisi e il nuovo ministero

Con questo titolo il senatore Vitelleschi pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un articolo che, per l'autorità dello scrittore e per l'importanza dell'argomento, merita di essere riassunto.

Dopo un lungo esordio, nel quale si rammentano le cause che hanno prodotto l'attuale degenerazione delle istituzioni rappresentative, il senatore Vitelleschi così viene a parlare della soluzione dell'ultima crisi:

« Fino a dimostrazione contraria, l'on. presidente del Consiglio era il capo, il rappresentante degli interessi, dei sentimenti, delle idee degli uomini d'ordine, dei conservatori in quanto che vorrebbero conservare questa Italia che ha costato tanto sangue e tanti dolori; in una parola, di quell'insieme che in ogni paese del mondo si chiama la Destra in opposizione della Sinistra; della quale invece il capo autentico, il solo rimasto è l'on. ministro di grazia e giustizia. Con questa differenza però che questi non si è mai disdetto di appartenere a quella parte.

Egli è così che con un concetto più unico che raro si è formato un Ministero composto con i due capi visibili dei due partiti. E ciò basterebbe per farne la singolarità. Ma non basta; sono in quel Ministero delle altre personalità egualmente opposte e contrarie, e le quali, specialmente per quel che concerne la Destra, non hanno mai messo in dubbio di appartenervi.

Non giova rammentare che la diversità e l'opposizione dei principii direttivi di governo e di amministrazione si riflette e si fa risentire in tutte le relative applicazioni e manifestazioni, sia di sostanza che di forma. E quindi cosa risulterà per l'amministrazione della cosa pubblica da questo bizzarro accoppiamento? Una delle due. O i due elementi diversi ed opposti procederanno per mutue concessioni, ed allora si vedranno alternarsi le dichiarazioni monarchiche conservatrici con le elezioni socialiste, le protezioni borghesi con gl'indulti popolari, le processioni chiesastiche con le dimostrazioni anarchiche con grande jattura dell'ordine pubblico e della pubblica prosperità e discredito delle istituzioni; ovvero essi si neutralizzeranno reciprocamente e paralizzeranno ogni azione efficace di governo, ed in questo caso si prolungherà lo stato di marasma, si consolideranno le sofferenze morali e materiali che affliggono le popolazioni, frattanto che si moltiplicheranno le agitazioni parlamentari, le crisi, le proroghe parlamentari, le chiusure di sessione, le elezioni generali e tutte quelle sterili agitazioni che sono al tempo stesso causa ed effetto del malessere e del disordine nel quale da troppo lungo tempo versa il paese.

L'una o l'altra di queste soluzioni è egualmente perniciosa perchè tende ad isolare dalle popolazioni e discreditare la loro rappresentanza, il Governo e le istituzioni ».

E procedendo nell'esame delle conseguenze che potranno ancora derivare da una politica che mira sempre a più distruggere le naturali divisioni dei partiti, il senatore Vitelleschi scrive:

« E' oggi lecito chiedere, se: per qualsiasi causa, in un tempo più o meno prossimo, ma perdurando questa condizione di cose, il paese affaticato dalle strettezze economiche e dalle angherie fiscali, tormentato dalle sete di moralità e di giustizia, si trovasse in presenza di una di quelle crisi che mettono in pericolo l'esistenza di una società, a quali uomini potrebbe la Corona indirizzarsi che abbiano precedenti, carattere, posizione ed autorità per garantire al paese il mantenimento dell'ordine e della libertà? Ebbene, questi uomini vi erano in Italia ed hanno reso in altri tempi grandi servizi al loro paese, ma, come partito almeno, non esistono più. E viceversa i clericali hanno ripreso vigore e i socialisti ed anarchisti sono aumentati in numero ed influenza. Queste sono le conseguenze dei trasformismi, delle concentrazioni e di tutte queste combinazioni artificiali con le quali si sono violate e si violano le leggi eterne della natura, che mediante il buon senso si rivelano in ogni cosa, dall'ordinamento dei mondi fino a quello della società.

La creazione e la risoluzione della presente crisi rappresentano una delle più curiose aberrazioni del sistema costituzionale, alla quale si è giunti per un processo di deviazione lungo e costante che ha raggiunto in questa occasione quel punto culminante che in tutte le prevaricazioni produce una impressione generale e rende possibile il risveglio nelle nature sane ed equilibrate e produce qualche volta una reazione.

E giova proprio sperare che ciò avvenga, perchè non è tanto la questione del momento che importa. Al punto al quale a questo riguardo sono state condotte le cose in Italia, una crisi di più, una crisi di meno poco monta. E siccome a qualche cosa anche il male è buono, così probabilmente la crisi della dimane liquiderà quella dell'oggi. E più che probabilmente, perchè moralmente parlando essa si è già prodotta. Il Parlamento, con quel tatto istintivo che in certe occasioni dimostrano le Assemblee, ha dato al Governo un voto di cortesia giusto quanto bastava per non rendere indispensabile una crisi immediata, ma non promissivo di una lunga vita. Ma checchè ne sia di questo episodio, quel che importa si è che questi costumi non perdurino ».

L'articolo del senatore Vitelleschi si chiude con queste parole:

« Queste sterili agitazioni e sopratutto queste confusioni di principî e d'idee, impediscono alla Costituzione di funzionare, impediscono che si stabiliscano dei rapporti sinceri ed efficaci fra l'opinione pubblica, la pubblica coscienza e i poteri legislativi ed esecutivi. Ed egli è così che ci è dato lo spettacolo rattristante, che mentre il paese geme sotto un regime fiscale intollerabile, non vi ha una voce per portare nelle regioni legislative i suoi lamenti, e invece le spese aumentano e le imposte volta a volta si accrescono o s'inaspriscono; che la questione dell'esercito, che interessa così vivamente e così profondamente la nazione, è messa in tacere; che quando le lamentanze per lo spreco della fortuna nazionale fatto nei lavori pubblici avevano per avventura trovato un ministro che sotto quel punto di vista pareva soddisfacesse la coscienza e l'opinione pubblica, è stato subito tolto di mezzo come un istrumento inutile e pericoloso ».

Il cinquantenario dello Statuto

Una medaglia al senatore Ferraris

In Piemonte è accolta con molto favore la proposta dell'on. Pinchia di offrire, in occasione del cinquantenario dello Statuto, una medaglia d'oro all'ex ministro Ferraris, senatore del Regno, il quale è il solo superstite del primo Parlamento che si riunì in Torino l'8 maggio 1848.

« E al Parlamento — scrive la *Gazzetta del Popolo* — il Ferraris entrò nel 1848, fiero della sua tenacia nell'aver mantenuta la famosa protesta dei *diciasette* torinesi a Carlo Alberto, la quale affrettò la concessione dello Statuto; vi entrò deputato di due collegi, e fu il primo relatore di una elezione di Vincenzo Gioberti.

Come oggi è l'ultimo superstite del primo Parlamento subalpino, così allora fu il primo che in quell'aula chiese la parola, e parlò, dopo aver prestato giuramento vestito da guardia nazionale. E dei pari egli è l'ultimo rappresentante del primo Comune italiano — quello di Torino — dove fu subito eletto consigliere municipale ».

L'uscita dell'on. Luzzatti dal Ministero

Abbiamo da Roma:

L'argomento del giorno nelle sfere politiche è sempre la probabile uscita dell'on. Luzzatti dal ministero.

Gli organi officiosi hanno cercato di smentire, benchè debolmente, la notizia; ma oggi la voce è divenuta generale nei circoli politici.

L'on. Luzzatti, che fino a qualche tempo fa era considerato come una delle colonne del gabinetto, è divenuto oggi un elemento di debolezza, e la sua eliminazione è giudicata opportuna dagli stessi amici del ministero.

Rimane ora a sapersi: chi succederà al Luzzatti. Non mancano alla Camera i finanzieri; ma, dovendosi fare il rimpasto, non si tratterebbe solamente di nominare il nuovo ministro del tesoro, ma anche di allargare la base del gabinetto.

L'on. Di Rudinì, dicesi, propenderebbe per un accordo coll'on. Colombo, le cui idee in fatto di finanza non sono agli antipodi con quelle del ministero.

Molti credono impossibile un tale accordo; ma sono semplici supposizioni poichè l'on. Colombo ha già fatto capire chiaramente nei suoi discorsi che non disapprova il programma politico del ministero.

Nell'estremo Oriente

Abbiamo da Roma, 3:

Continua attivissimo tra i gabinetti delle grandi potenze lo scambio di vedute per la questione chinese.

Le istruzioni, mandate ai nostri ambasciatori a Londra Berlino e Pietroburgo, si possono compendiare così:

1°. Mantenimento dell'accordo tra tutte le grandi potenze, in modo da evitare conflitti.

2°. Propugnare la convocazione di una conferenza europea.

— E' opinione generale che l'aggravarsi della situazione nell'Estremo Oriente dipenderà essenzialmente dal contegno del Giappone.

Se questo adotterà una politica d'azione, lo scoppio di una guerra diventerà inevitabile.

— Il ministro del Giappone presso il Quirinale ha conferito oggi coll'on. Visconti-Venosta, al quale ha fatto importanti comunicazioni relativamente alla politica che il governo giapponese terrà nella questione chinese e coreana.

Un « ultimatum » alla China

Pekino, 3 — Il ministro tedesco, in seguito a reclami avanzati dai missionari tedeschi, i Toadchadu, di essere stati minacciati dal comandante della guarnigione chinese, ha chiesto la destituzione di quel comandante, fissando un termine fino alle sei pomeridiane. Avendo il ministero degli esteri chiesto che il termine venisse portato alle ore 8 pomeridiane il Ministro tedesco ha minacciato di lasciare Pekino.

Infornata di senatori

Si conferma che una infornata di senatori si farà nel venturo marzo.

Nomine isolate non se ne faranno.

La penna ideale

Il ministro di Prussia presso il Vaticano, il signor Otto di Bülow, cugino del segretario di Stato che porta lo stesso nome, ha celebrato al principio di questa settimana il suo 70° anniversario.

In tale occasione un giornale di Berlino ricorda la dichiarazione che fece un giorno il defunto imperatore Guglielmo I a questo stesso signor di Bülow, per il quale aveva molta simpatia.

Il signor di Bülow presentò un giorno al suo sovrano una *penna serbatoio*. Egli spiegò al vecchio imperatore il modo di servirsi dello strumento e gliene dettagliò gli innumerevoli vantaggi. Guglielmo I prese il porta-penna, lo esaminò attentamente, tracciò con esso alcune linee e lo rese al signor di Bülow dicendo con un melanconico sorriso:

Questa invenzione è certamente ingegnosa, ma vorrei vederla ancora perfezionata. Io benedirei la memoria dell'uomo il quale inventasse una penna la quale non scrivesse che la verità. E ne darei una a tutti i giornalisti e uomini politici.»

Il desiderio di Guglielmo I partiva certamente da un'eccellente intenzione. Ma che cosa è la verità?

Lo stesso vecchio imperatore germanico avrebbe certo provato qualche difficoltà a dare di tale parola una definizione soddisfacente.

L'attentato di Agesilao Milano contro Ferdinando II

Una protesta di Attanasio Dramis

Nicola Misasi scrive nel *Corriere di Napoli*: Attanasio Dramis, l'amico, il compagno, il confidente di Agesilao Milano, un patriotta autentico, che compiuta l'opera sua rientrò nel silenzio, e solo di tanto in tanto, allorchè gli par doveroso il farlo, fa sentire la sua autorevole voce, in risposta al mio: *Ciò che la storia non sa*, ha pubblicato una lettera aperta al suo vecchio amico Eugenio Conforti di S. Benedetto Ullano per confutare le asserzioni del povero don Guglielmo Tocci.

Ed ecco quello che il venerando Dramis dice intorno all'attentato dell'8 dicembre 1856.

« Quale era il vero disegno concordato in seno al Comitato di Cosenza? era forse il regidio? Neanche per sogno: era semplicemente quello di penetrare nell'esercito borbonico, possibilmente nei corpi stanziati in Napoli, al solo fine di trovarsi a contatto col Comitato centrale per discutere seriamente se una iniziativa per bande nelle Calabrie potesse condurre ad un movimento generale delle provincie che si dicevano pronte di seguire il moto. Era su per giù lo stesso piano insurrezionale carcerario del 1851, infelicemente abortito nella sanguinosa catastrofe di quell'anno nel Castello di Cosenza. Di regicidio non si fece mai cenno, neanche fra me stesso ed Agesilao che in quella occasione mi ospitava in casa sua, dividendo meco il suo lettuccio. Senonchè negli ultimi giorni, o meglio negli ultimi istanti della nostra separazione, in una magnifica notte di maggio, in cui fissavansi fra noi gli ultimi accordi, Agesilao in un impeto di esaltazione, propose a bruciapelo il regicidio qualora la nostra missione rivoluzionaria fallisse, sembrandogli poco probabile la riuscita: era bello ed affascinante in quel momento sotto l'entusiasmo delle memorie dell'antichità, dei Scevola e dei Bruto.

Io mi opposi energicamente a sì funeste tendenze, dimostrando la inutilità delle esecuzioni personali, anzi il pericolo che simili attentati potessero riuscire a fare il giuoco del Murattismo, allora prevalente nelle provincie nostre.. La conclusione fu che in ogni modo si dovesse soprassedere fino a quando ci fossimo riuniti in Napoli per deliberare definitivamente sul da farsi... Ma la fatalità volle dividerci aggregando me alla gendarmeria reale di Salerno ed Agesilao al 3° battaglione cacciatori in Napoli. Ecco come si spiega la mia corrispondenza con lui, sorpresa in parte dopo l'attentato nel sacco militare di Agesilao, l'ultima lettera ma più specialmente che per fatali combinazioni, anzichè al suo recapito, cadde in mano della gendarmeria sullo stesso campo di Capodichino in seguito alla catastrofe avvenuta. Eran pochi righi di risposta ad una recentissima lettera con la quale Agesilao mi confidava i suoi disgusti sulla morta gora politica di Napoli, la sua stanchezza nell'attendere più oltre e l'energica decisione di riprendere intera la sua libertà di azione ».

E seguendo, il Dramis narra come egli avesse divisato di recarsi in Napoli temendo le conseguenze disastrose di un colpo di testa, per far rimuovere il Milano da un possibile proposito regicida, ma non potè ottenerne il permesso; e poichè fidava di stornarlo dalle sue estreme risoluzioni, gli scrisse scongiurandolo di attendere. « Ma, dice, l'illustre Dramis, era scritto sui Fati d'Italia che lo spettacolo storico di Muzio Scevola si riproducesse attraverso venticinque secoli, sopra un quadro anche più importante di attualità! »

L'amore dei turchi per le antichità

Si ha da Vienna:

« I turchi hanno fatto, nelle provincie greche occupano, come fecero i francesi calati in Italia sotto il primo Napoleone: portarono via, o cercarono almeno di portare, tutte le opere d'arte che loro sembrarono di maggior valore. Il governo greco ha energicamente protestato contro questi furti artistici.

« Un gran numero di antichità trovate in Tessaglia e depositate nei suoi musei presero la via di Costantinopoli.

« I greci trovarono un ottimo alleato nel conte di Roujonx, console di Francia a Volo, il quale, col suo energico intervento, ha ottenuto dalle autorità ottomane che fossero rispettate parecchie antichità, che costituiscono un vero tesoro archeologico.

« E fece anche di più,

« Vedendo che gli era impossibile salvare dalla rapacità turca alcune bellissime opere, ottenne dal governatore di Volo ch'esse fossero fotografate prima di venire imbarcate e che le iscrizioni da cui erano accompagnate fossero esaminate e copiate da uomini di scienza. A questo scopo il signor Le Roujonx ha pregato la scuola francese di Atene di mandare uno dei suoi membri a Volo ».

Tentativi di conciliazione in Austria

Il ministro Gautsch ha chiamato presso di sè alcuni deputati tedeschi della Boemia. Per ora le conferenze avranno un carattere solamente informativo.

L'italianizzazione di Bolzano

Domenica scorsa, 2 corr. si tenne a Bolzano, centro principale del Tirolo meridionale (ma geograficamente italiano, perchè posto sul versante meridionale delle Alpi), un comizio popolare tedesco, nel quale parlò il deputato dott. Lecher, il noto oratore di resistenza. L'oratore rilevò, fra altro, i punti di contatto che esistono fra il suo distretto elettorale, che è la città di Bruna, in Moravia, e la città di Bolzano. Questa, come quella, ha un importante compito nazionale.

La popolazione italiana della città è cresciuta, nella decade dal 1880 al 1890 del 10 p. c. più rapidamente della tedesca, e nel territorio della città e nell'intero capitanato distrettuale la popolazione tedesca è diminuita del 2 1/2 p. c. mentre l'italiana è aumentata del 40 p. c. Considerando questi fatti svantaggiosi per il carattere tedesco della città di Bolzano, si dovrebbe arguire, conchiuse il dott. Lecher, che i deputati tedeschi del Tirolo abbiano il più alto concetto dell'importanza della lotta per la conservazione del possesso territoriale nazionale e per la questione linguistica.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Il banchetto della Società Operaia

Ci scrivono in data 3:

Non è stato effetto di passeggiera dimostrazione, prodotta dallo sfregio arrecato alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi dall'ex sindaco rimosso, il risveglio liberale in questa cittadinanza. No, per convincersi di ciò bastava assistere al banchetto della Società Operaia che ha avuto luogo ieri sera nella vasta Sala Sociale, addobbata per la circostanza.

Ben duecento soci vi presero parte, e tutte le classi erano largamente rappresentate da chi lavora col braccio a chi s'affatica con la mente; e sul volto di tutti brillava la gioia di trovarsi a sè geniale convegno. Splendidissimo e smagliante per concetti e forma fu il discorso del Presidente cav. dott. Antonio Celotti, come pure bellissimi furono quelli degli altri soci, che per brevità tralascio di nominare. La banda cittadina, che vi prendeva parte, suonò fra l'entusiasmo generale la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

Venne telegrafato al Re ed al R. Prefetto, il quale da quel perfetto gentiluomo ed integerrimo funzionario che è, ha risposto subito con alte e scultorie parole in senso liberale.

Gigi

DA TOLMEZZO
La nuova conduzione del « Leon bianco »

Ci scrivono in data 1°;

L'antico e rinomato albergo *Al Leon Bianco*, splendido fabbricato costrutto *ad hoc*, fino a pochi giorni fa era condotto dai signori Facchini e Busolini; ma in seguito ad accordi ora è rimasto solo conduttore il sig. Pietro Facchini.

Egli volle inaugurare (dirò così) la nuova conduzione coll'offrire ai suoi amici una cena.

Gli invitati, compreso il vostro anzi il mio *io*, erano 14; ed la cena era degna dell'anfitrione e di quei pochi che si tennero onorati di parteciparvi.

Non vi do' la lista delle squisite portate nè dei prelibati vini che furono imbanditi. Il nostro amico e noi tutti ci siamo davvero fatti onore.

Ma ora devo parlarvi sul serio.

Intenzione del sig. Facchini è di mettere l'Albergo a *fin de siecle*. Cavalli superbi, vetture impareggiabili, servizio irreprensibile sotto tutti gli aspetti. Egli è capace di mantenere la parola, non solo, ma di superare l'aspettativa anche dei più incontentabili; ed a provare che intende far sul serio, sta per prender moglie.

All'intraprendente e bravo albergatore ed amico ogni più fervido augurio sarebbe ioconfrontabile con quelli che in fatto si merita.

F.

DA VERZEGNIS
Costituzione di una Società operaja

Ci scrivono in data 2:

Anche qui si sta formando una Società Operaia di M. S.

Già si tennero all'uopo 2 milioni e pare che tutto sia a buon porto.

Mi auguro che in breve questo non tanto numeroso comune, abbia una fiorente Società Operaia, resa più solida mercè il nobile concorso di soci contribuenti disinteressati, amanti del prossimo, ed eziandio grazie ad una buona direzione. In seguito ve ne terrò informati.

Un operaio

DAL CONFINE ORIENTALE
San Silvestro dal Colle di San Giusto

(Nostra corrispondenza)

Trieste 31 dicembre 1897 (ritardata)

Ed il tempo, muto, freddo, calcolatore, sta per cacciare un altro anno nell'ombra silenziosa dello sconfinato infinito che ci ha preceduti: — un altro anno muore!.

E nella tomba che gli sta schiusa dinnanzi egli par pronto a trarre con sè, e le sue glorie e i suoi malanni, ridotti in questo oggi null'altro che un amasso sconnesso di memorie, di ricordi.

Ma i ricordi, le memorie, non si cancellano dalle menti nostre, ed in questi momenti in cui guardiamo con compassione all'agonia dell'anno che muore, noi rievochiamo alle menti nostre quei giorni che ci fecero esultare, quei giorni che ci fecero piangere.

Quando nasceva il 1897, sul Colle di San Giusto un'ombra maestosa, abbrunata, silente, pareva immersa in pensieri gravi: — « Sotto cattivi auspici tu nasci anno novello: — alla vigilia della tua nascita, io vidi staccarsi dalle piaggie della mia Italia, quei legni melanconici carichi dei fratelli miei destinati a farsi rapire da quell'Africa orrenda, incivile: — e mentre tu nasci, non è del tutto distrutto in me quell'eco di dolore, che si ripercosse su questo Colle, lanciato dalle madri italiane, alla vista orrenda del sangue de' figli loro! Sotto cattivi auspici tu nasci 1897!

E quell'ombra maestosa, abbrunata, silente, mentre pensava così sul Colle di S. Giusto, guardava di fronte ad essa con disgusto amaro, quella massa nera spaventosa abitata dal suo nemico potente; — « il Carso ».

Ed il Carso sembrava fremere a quei pensieri; — sembrava lanciare odio, vendetta sui suoi nemici, sembrava pronto a irrompere sulla quieta Trieste che gli stava ai piedi, per distruggerla, per cancellarla dal mondo.

Così nacque il 97.

Poi, quando il sole dell'anno nuovo intraprese il suo monotono roteamento sul nuovo orizzonte, quando fra gli evviva, fra gli auguri nasceva un anno nuovo, i nemici scendevano sul terreno per un duello ad oltranza, per un combattimento a morte: — e Trieste distruggeva moralmente il suo nemico. E quest'ultimo, vinto, non domo, innalzava le armi dei barbari, del tradimento, della distruzione.

E mentre sull'altipiano di Trieste, si tradisce, si distrugge, dal suo golfo parte silenziosa, compresa di alti sentimenti una squadra di generosi, che vanno a combattere per una causa che è affine alla loro.

Ed all'eco di dolore che gente cattiva fa ripercuotere su Trieste, risponde un evviva sincero e solenne alla Patria che è gridato da que' petti che si sentono superbi d'indossare una fatidica camicia rossa.

E così, fra le emozioni, fra le esultanze, fra i dispregi e le incertezze del domani, il tempo continua la sua opera monotona ed inesorabile, fino a farci udire un evviva, che, chiaro, franco, dettato da cuori giovani e sinceri di tedeschi, arriva a Trieste come un fiore di giglio, come un profumo inebriante, che insegna a sperare e ad amare: sono gli studenti tedeschi di Graz, che gridano: « Hoch Italia irredenta! »

E poi basta politicare, e corriamo fino alle gioie domestiche nella notte di San Silvestro: e fra le allegrie spensierate dei « café chantants » dei locali pubblici tutti, fra la gente spensierata ed allegra, nel mondo delle pazze risate, dei canti allegri, fra i divertimenti che preludiano il carnovale.

E' mezzanotte: — il 97 muore: — nei locali pubblici comandata dalla tradizione regna l'oscurità perfetta, ed in quella oscurità, volano i colombi che devono portare la pace per l'anno nuovo: — si alzano i calici del liquore spumeggiante, ed il primo augurio lo detta il cuore: — per esso non v'hanno parole: — il silenzio è abbastanza eloquente: — si pensa a San Giusto!

E dal suo colle in festa, quest'anno parte un nuovo augurio, franco e sincero: l'augurio di felicità alle lettrici gentili ed ai cari lettori del « Giornale di Udine ».

A. C.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 4 Ore 8 Termometro 3 6
Minima aperto notte 1.8 Barometro 763.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 10.4 Minima 5.6
Media 6.97 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.51	Leva ore	13.33
Passa al meridiano	12 12.4	Tramonta	4.58
Tramonta	16 36	Età giorni	12

Avviso importante

Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Auguri di Capo d'anno

In risposta al telegramma di felicitazioni trasmesso dal Sindaco a S. M. in occasione del capo d'anno si ebbe il seguente

Roma 2 gennaio 1898

Augusto Sovrano a nome anche reale famiglia mi incarica ringraziare V. S. e codesta patriottica cittadinanza dei loro affettuosi auguri.

Reggente Ministro Real Casa
Tenente Generale
Ponzio Vaglia

I nostri deputati

Ferruccio Macola continua nella *Gazzetta* i suoi bozzetti parlamentari. Oggi passa in rassegna i deputati friulani.

Cominciamo dal rappresentante del collegio di Udine.

Girardini. E' avvocato; e dell'avvocato ha la facilità della parola, un po' compromessa da un modo curioso, anzi piuttosto comico, di gesticolare, che ha dell'automa. Non so se il carattere dell'uomo sia buono, aperto, leale; io non l'ho avvicinato e non lo giudico. Quelli che lo conoscono sollevano però qualche dubbio sulla bontà dell'animo suo, dipingendolo settario e vendicativo. Nè l'opera sua come parlamentare mi dà modo di giustificare o di corroborare queste opinioni. Egli frequenta poco la Camera, occupato come è dai suoi doveri professionali. Indubbiamente è un uomo di ingegno; siede all'Estrema Sinistra, incerto fra il « legalitarismo » che tiene col Cavallotti un piede in Repubblica e un piede in Monarchia, e il repubblicanesimo dichiarato. Non lo credo destinato a far carriera, quantunque egli abbia indiscutibilmente il suo valore.

Marinelli. E' un liberale, anzi un radicale, si dice, ma deve essere una leggenda. Il Marinelli ha forse scambiato il suo temperamento mite portato alla tolleranza, alla bonarietà dei modi verso tutti con un sentimento di evangelica e di larga democrazia. Certo, se è un radicale non è di quelli pericolosi. Ama lasciarlo credere, chi sa anche per spiegabili fini elettorali; ma in fonpo all'anima, come tanti altri, egli nasconde uno spirito conservatore. Sarebbe far torto al suo ingegno credere diversamente.

Buon professore universitario, non ama mettersi in mostra alla Camera. Il *rumores fuge* deve essere un programma per lui. I colleghi che lo conoscono gli vogliono bene; per i più invece, appunto per la sua avversione non ostentata alla pubblicità, passa quasi inosservato.

E' una coscienza pulita, un criterio equilibrato, uno spirito tranquillo.

Morpurgo. Deputato da due legislature, ma venuto alla Camera con buoni precedenti; egli fu infatti per sei anni, e giovanissimo, sindaco di Udine, dove si ricorda assai favorevolmente la sua amministrazione equilibrata, saggia, perspicace.

Rappresenta Cividale; e (a pa te la diligenza con cui cura gli interessi del suo collegio) l'on. Morpurgo svolge la sua multiforme attività, prendendo parte attiva al lavoro degli uffici e alle discussioni alla Camera. Nulla gli sfugge di quello che più tocca davvicino la sua regione e l'interesse generale del paese, specie nei riguardi delle classi agricole e del commercio in generale.

Ricordo interrogazioni, mozioni e qualche discorso suo sui metodi di accertamento dei redditi ai riguardi della tassa di ricchezza mobile; sul funzionamento delle Camere di Commercio, proponendo alcune riforme tra cui l'obbligatorietà della denunzia delle Ditte; sulla difesa contro la filossera; sui provvedimenti contro la pellagra; sulla riduzione della tassa sullo zucchero per uso enologico; sulla perequazione fondiaria; sui provvedimenti per impedire la sofisticazione dei vini, etc., etc.

Fa parte di importanti commissioni; è intelligente, attivo e fedele al partito. Uomo d'ingegno e di misura, sa dove deve mettere i piedi e quindi cammina con giudizio.

In una parola la deputazione friulana ha fatto coll'onorevole di Cividale un ottimo acquisto.

Pascolato. Non è friulano, lo si sa, quantunque rappresentante il Friuli. E' veneziano, e l'elezione a Spilimbergo gli è costata (fatica e spesa, tutto compreso) *lire due e cinquanta*. Per tanti i collegi sono collegi d'*oro*; molto *oro*; per Alessandro Pascolato, il Friuli si è aperto, come ai tempi classici e dimenticati ormai delle elezioni politiche; i tempi del latte e del miele; i tempi dei programmi, dei discorsi piani e delle cene pastorali; quando duecento voti e dieci persone, erano sufficienti a cresimare un rappresentante al Parlamento!

Da Spilimbergo adunque nel maggio scorso gli fu offerta la candidatura; accettò in un telegramma; (*lire una*); riuscì e ringraziò con altro telegramma; (*1.50*). — *Terque, quaterque beate!...*

Pascolato tocca ormai la cinquantina; è uomo fine, elegante, colto, bel parlatore, ricco di ingegno quasi essenzialmente critico, che in politica un po' alla volta ha fatto di lui un solitario.

Fu sottosegretario di Stato; pareva che non dovesse fermarsi lì; — poi per quel suo spirito di *frondeur*, come direbbero i francesi, cominciò a piano a piano a diminuire le sue comparse alla Camera, quasi disgustato degli uomini e dell'ambiente. Concentrò la sua attività nel dirigere, come da molti anni non si faceva, la Scuola Superiore di Commercio, qui a Venezia, con amore, con passione, con successo. Un dolore acerbissimo e sempre vivo, lo allontanò ancora più dalla Capitale; — il suo carattere si fece chiuso, la sua opera parlamentare parve quasi disparire; come se l'uomo sentisse il bisogno di attaccarsi di più alla città, alla casa, che vide e ospitò le gioie più intime dei suoi anni migliori. Evidente, la vita pubblica non esercita sopra di lui, che fu uomo di passioni cocenti, di odii e di amori, alcun'alta forte attrattiva.

Sarà finito per la politica? Io non potrei affermarlo. Certamente egli nulla le chiede.

(Gli altri a domani)

Per gli emigranti

Dal bollettino del Ministero degli affari esteri togliamo le seguenti notizie riguardanti l'emigrazione italiana:

Espirito Santo (Brasile). — Consta al regio governo che taluno tenta di raccogliere, nel regno, un certo numero di famiglie agricole per avviarle, per la via di Rio Janeiro, allo Stato di Espirito Santo nel Brasile.

Ricordiamo ai nostri contadini che vige tuttora il divieto emanato dal regio Ministero dell'interno nel 1895, per cui gli agenti italiani non possono fare operazioni di emigrazione per l'Espirito Santo. Ma è oltracciò da tenersi in conto che le condizioni degli emigranti italiani in detto Stato sono ora assai critiche, e che essi non si sentono del tutto tranquilli dopo i dolorosi fatti che cagionarono, in San Giovanni Petropolis, la morte di varii nostri connazionali ed il ferimento di altri.

Bisogna dunque che gli agricoltori italiani resistano a qualunque lusinga e che rifiutino ogni proposta, che loro venisse fatta per indurli ad emigrare alla suddetta regione.

San Paolo (Brasile). — E' noto che il governo di San Paolo (Brasile) stipulava recentemente un contratto colla ditta A. Fiorita e comp. per l'introduzione in quello Stato di 40.000 immigranti, dei quali 30.000 italiani e 10.000 austriaci i quali devono essere agricoltori.

Ecco le principali clausole del contratto:

Gli immigranti dovranno essere costituiti in famiglie così composte: marito e moglie senza figli, purchè l'uomo non abbia più di 45 e la donna più di 40 anni; marito e moglie con figli o con mariti delle figlie; vedovo, o vedova, accompagnati da figli o da mariti delle figlie, purchè siavi tra essi una persona atta al lavoro.

Alle famiglie così costituite potranno unirsi:

1° fratelli, sorelle, cognati, cognate del capo di famiglia, minori di 45 anni purchè risulti che vissero sempre con lui;

2° genitori od avi dei capi di famiglia, che emigrano in loro compagnia;

3° donne maritate, quando provino con lettere che sono chiamate dai rispettivi mariti già residenti nello Stato di San Paolo ed occupati nell'agricoltura,

Saranno considerati come atti al lavoro: i maschi dell'età di 12 fino a 45 anni e le donne tra i 15 ed i 40 anni, non affetti da fisiche deformità.

Gli immigranti che non si trovino in tali condizioni saranno respinti.

Del pari, il governo di San Paolo non pagherà il prezzo di viaggio per coloro, che, colà giunti, dichiarassero non essere agricoltori.

Sono esclusi dal contratto gli emigranti che già una volta si recarono al Brasile a spese del pubblico tesoro.

Il porto di sbarco sarà Santos; di dove gli immigranti saranno trasportati per ferrovia a San Paolo, a spese di quel governo, e là ricoverati nell'asilo per l'immigrazione.

Una legge sugli emigranti agli Stati Uniti

La riprovevole ma molto lucrosa tratta degli emigranti italiani di ambo i sessi e di tutte le età, fatta negli Stati Uniti da crudeli padroni italiani, della quale, nonostante i molti reclami pervenuti al nostro Governo sia direttamente dai privati sia pubblicamente a mezzo della stampa, le autorità diplomatiche e consolari italiane, si sono sempre poco interessate, ha finalmente portato i suoi frutti, che si risolveranno in grave danno pei nostri operai.

Infatti, come fu già annunziato dal telegrafo, il deputato Barham, ha presentato alla Camera dei deputati un *bill* all'intento di proibire l'immigrazione di tutti gli operai stranieri.

Dal testo di questo *bill* che fu presentato alla Camera il 9 dicembre u. s. e trasmesso al Comitato per l'immigrazione, rileviamo le seguenti rigorose disposizioni che, se dovessero essere approvate, insterilirebbero completamente l'emigrazione verso gli Stati Uniti, della quale gli italiani formano si notevole parte:

« Che dal giorno in cui questa legge sarà approvata sia ritenuto illegale per ogni operaio straniero entrare o sbarcare negli Stati Uniti, ne' suoi territori e nel distretto di Columbia, e che non sia mai permesso a tali individui di entrare negli Stati Uniti.

« Che gli operai stranieri che si trovassero negli Stati Uniti debbano essere arrestati e condotti davanti ai Tribunali i quali dovranno ordinare che siano trasportati, a spese degli Stati Uniti, al loro paese d'origine.

« Che tutte le persone, società, ecc. che notoriamente trasportano o fanno trasportare operai, o procurano ad essi asilo, siano punite con una multa di 500 dollari per ogni singolo operaio importato, e con 6 mesi di carcere.

« Che siano esclusi dagli effetti di questa legge, soltanto i domestici, i cuochi ed altri inservienti degli attori, artisti, conferenzieri, cantanti e musicanti dimoranti negli Stati Uniti »

Tiro a segno

Domani dalla 13 1/2 alle 15 esercitazioni libere alla rivoltella.

Riduzioni ferroviarie per l'esposizione di Torino

Pel trasporto degli espositori, dei giurati, dei visitatori e delle merci alla Esposizione di Torino, sono state accordate sulle ferrovie Mediterranea ed Adriatica le seguenti riduzioni sui prezzi normali di tariffa;

per i visitatori, il 45 per 100 per percorsi superiori ai 100 chilometri;

per gli invitati, gli espositori, i giurati, e gli operai isolati, il 50 per cento senza limite di percorso;

per comitive di operai di 10 e più persone, in seconda e terza classe, il 70 per 100 senza limite di percorso;

per le merci di qualsivoglia natura il 50 per 100.

Sulle altre ferrovie e linee di navigazione, sono concesse riduzioni speciali, di cui gli interessati potranno avere notizia alle Segreterie delle Camere di Commercio.

I moduli per fruire di queste riduzioni saranno a suo tempo rilasciati a richiesta degli interessati.

Società Alpina Friulana

Per giovedì 6 corr. è indetta una escursione. Si partirà da Udine per Cividale alle 6.7, da dove per i Colli di S. Anna, Dolegna e attraverso il Coglio, si raggiunge à Gorizia.

Ritorno a Udine alle 19.55. Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale. A tutto domani si accettano le adesioni.

I friulani a Genova

e la « Dante Alighieri »

Il chiarissimo avv. cav. L. C. Schiavi ci manda la seguente:

Egregio Direttore

del « Giornale di Udine »

Da Genova un amico carissimo mi scrive:

« Per essere in qualche modo seguitatore delle belle iniziative del Comitato Udinese della « Dante Alighieri, » vorrei sostenere questa idea — l'elenco dei soci dovrebbe anche costituire una specie di **anagrafe per i friulani migrati**. Costoro associandosi nella sede del luogo di origine, oltre che concorrere coi propri conterranei ad un nobile scopo, avrebbero pure il vantaggio di rendere notorio il loro luogo di residenza ed il loro ufficio, ciò che è più utile e conveniente di quanto si possa supporre a prima vista.

« Ed infatti chi in Udine ha un'idea delle influenze che esercitano friulani in Genova? Il Bollettino ha portato nelle sue pagine i nomi del cav. Sellenati consigliere a questa Corte d'appello, del vice presidente avv. Balfoni e del giudice avv. Presani, addetti al Tribunale. Ma quanti leggono il Bollettino? Meno noto ancora è certo il fatto che un udinese, il sig. Baldissera, è agente delle Imposte: notizia che molti riterranno utile a sapersi, per evitare a chi venisse qui, accoglienze non piacevoli, — per colpa della carica, beninteso, e non della persona che è cortese e misurata. Il Friuli ha ingerenze perfino nei preparati anatomici presso l'Università, dove è addetto a tale servizio il sig. Condotti di Remanzacco.

« Vi è libero docente il dott. Flora di Pordenone: e sono professori all'Istituto tecnico il dott. Sporeni di Tarcento, ed il dott. Cogo, non friulano, ma appassionato e valente cultore della storia friulana, come voialtri costà sapete meglio di me. Il Tassini di Reana, costretto a fare il maestro elementare, si prepara con rara bravura a superare la licenza liceale per poi intraprendere il corso legale. Di medici è nostro il dott. Cristofoli, di S. Vito; fra gli avvocati abbiamo il Galetti, fra gli ingegneri il De Portis, fra i chimici industriali il Lupieri: e, *dulcis in fundo*, la signorina Marchi, di Fanna, fiore di gentilezza, è insegnante alla Scuola Normale.

« E' anche utile a sapersi che l'«Hôtel de la Ville» è tenuto dal marito di una nostra concittadina, la signora Galetti, figlia del sostituto Procuratore Generale, che ha lasciato così cara memoria di sè.

« I sunnominati signori si sono già raccolti affermando la esistenza della Colonia: ed alcuni pensano di prestarsi all'occasione per tener viva corrispondenza col luogo di origine. Io credo utile questa tendenza: e ho il conforto di dire che il seme gettato frutterà, e la **« Dante Alighieri, Comitato di Udine, »** annovererà in breve fra i suoi soci, i comprovinciali residenti a Genova ».

—

Sono certo che il *Giornale di Udine* pubblicherà volentieri tali notizie. La nostra stampa ha pure prestato aiuto valido al diffondersi della idea a cui si ispira la « Dante Alighieri. » Il Comitato di Udine procuri di non essere secondo a nessuno nell'attuarne i nobili ed utili intenti. Noi, collocati alle porte d'Italia, abbiamo speciale dovere di difendere l'italianità di fronte alla irruenza di altre schiatte che mancano di un passato, ma che agognano a formarsi, senza scrupoli, un florido avvenire. Ricordiamoci degli italiani d'oltre confine, che combattono per la nostra nazionalità.

L. C. Schiavi

Il ballo della « triplice »

La sera del 22 corrente al Teatro Minerva avrà luogo il solito ballo il cui ricavato va a beneficio del Comitato di Udine della « Dante Alighieri, » dell'« Associazione dei reduci e veterani delle patrie battaglie » e dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Questo ballo che ha scopi veramente patriotici e umanitari, ed è sempre il principale avvenimento del carnevale udinese, avrà quest'anno — a quanto ci consta — attrattive ancora maggiori.

Saranno poi evitati, per cura del Comitato, alcuni inconvenienti lamentati l'anno scorso.

« Manon e Mignon »

Facendo seguito alle poche parole di commento che abbiamo fatto in coda all'articolo di P. e. riportato dalla *Gazzetta di Venezia* crediamo di dover confermare che fra i progetti che sono stati presentati alla Presidenza del *Teatro Sociale* per lo spettacolo d'opera della prossima quaresima, dovrebbesi prescegliere quello che propone lo *Manon* di Massenet e la *Mignon* di Thomas.

La *Mignon* ha lasciato nel nostro pubblico la più grata impressione, tanto che parecchie volte si era progettato di ridarla, colla certezza di ottima riuscita; la *Manon* di Massenet, mai rappresentata sulle nostre scene, era l'opera in discussione nell'ultima stagione d'opera ed allora era sostenuta da un forte corrente di pubblico.

Era ed è desiderata tanto di più perchè in tutti i teatri ebbe esito splendidissimo.

Il *Lohengrin* — lasciando di parlare della *Boheme* di Leoncavallo che non può porsi neppure in discussione — ha fatto al *Sociale* cattiva prova; e, povero impresario, se non avesse rialzate le sorti della cassetta colla *Gioconda*!

E si che gli artisti erano di primo ordine!

E se il teatro era quasi vuoto ogni sera a che cosa si deve attribuire? Alla musica di Wagner che non è piaciuta alla maggioranza del pubblico.

—

Proposta di matrimonio. Il bel quadro di E. De Blaas è stato riprodotto in grandezza 83 × 65, da un primario stabilimento tedesco, ed è riuscito splendidamente. Esso viene dato quale premio gratuito agli abbonati annui del giornale *La Sera* di Milano.

La *Sera*, come lo dice il suo titolo, è il solo giornale quotidiano che si pubblichi a Milano nelle tarde ore del pomeriggio, e contiene, oltre il resoconto del Parlamento dello stesso giorno, le notizie per mezzo del telegrafo da Roma e dalle altre capitali europee.

Oltre al quadro di Blaas, gli abbonati d'un anno ricevono *gratis* ogni settimana la *Gazzetta letteraria* ed una volta la settimana per tutta la durata del loro abbonamento, la *Moda*, utile e bellissimo giornale di mode.

Prezzo d'abbonamento annuo per tutto il regno L. 24.

Indirizzarsi all'amministrazione della *Sera* a Milano, 10, via S. Radegonda.

Comitato

dell'educazione fisica

Questa sera alle ore 20.30 si tiene l'assemblea generale dei soci nella palestra di ginnastica.

All'ordine del giorno vi è la proposta del ballo *sport* a beneficio degli scopi sociali.

Il geniale trattenimento

di iersera

al Collegio paterno

Ieri sera nella sala maggiore del Collegio paterno si passò una lietissima serata assistendo ad un divertente spettacolo di prestigitazione ed illusionismo, dato da un egregio professore qui di passaggio.

I giuochi, eseguiti con somma abilità e disinvoltura, ed alcuni nuovi, attrassero costantemente l'attenzione e l'ammirazione dei convittori e degli invitati che dovettero spesso applaudire il bravo esecutore.

Sortirono poi ottimo effetto alcuni pezzi di musica magistralmente eseguiti con uno strumento originalissimo chiamato *sistro angelico* e composto di una cassa armonica con tastiera formata da liste di cristallo di varia grandezza.

Si gustarono così parecchi bei pezzi d'opera.

Il geniale e caratteristico trattenimento terminò alle 23 1/2 con piena soddisfazione dei presenti che partirono compresi di vera ammirazione per il valente illusionista e più ancora per l'egregio direttore prof. Girotto che non tralascia occasione veruna onde mostrarsi, come sempre, verso tutti cortese e gentile.

Uno spettatore

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 la drammatica compagnia Duse-Treves rappresenterà: *I due derelitti*, grandioso dramma in 2 parti e 7 quadri di P. Decourcelle; che ebbe 300 repliche a Parigi e ottenne successo straordinario a Roma, Torino, Trieste, Venezia e Genova.

I due derelitti prima di essere stati un successo drammatico, sono stati un grande avvenimento romantico. La situazione dei due poveri ragazzi *Fanfan e Claudino* indussero il Decourcelle a scrivere il dramma.

I due Derelitti sono un capolavoro drammatico, ricco di situazioni commoventissime, tali da destare un interesse massimo in qualunque persona, aggiungendo a questo pregio quello di essere di una esatta correttezza di azioni da potersi chiamare anche uno spettacolo di *Famiglia*.

—

Quanto prima gran serata d'onore del brillante sig. E. Treves.

La compagnia Salvini

al Minerva

Riconfermiamo la notizia già data che la compagnia dell'esimio artista cav. Gustavo Salvini si produrrà per poche sere sulle scene del nostro Minerva.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 12 corrente con la tragedia *Amleto*.

Il freddo nell'alto Piemonte

La neve rossa

Scrivono da Aosta, 31 p. p.:

Il freddo è siberiano. Il termometro segna 14 gradi sotto zero. La neve, caduta per ventiquattro ore filate, è altissima. I negozianti di ghiaccio sono contentoni, essendo riusciti ad aver blocchi con quaranta centimetri di spessore.

Sulla montagna del Grand Combin (4574 mentri) la neve cadde tinta di un bel colore rosso, e seguita a mantenersi dello stesso colore.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 3 — Anno VII. 1897-98 — (1 gennaio).

E' venuta a salutarci con una veste nuova e geniale, e un contenuto vario, brioso, attraentissimo. Pubblicando il sommario del n° 3 (1° gennaio) richiamiamo l'attenzione sui nomi, tutti illustri, o quasi, che fregiano le pagine della importante Rivista, e sulla varietà e abbondanza delle nuove rubriche, fatte apposta per interessare ogni sorta di persone. Al solito fascicolo sono aggiunte otto pagine con un profilo illustrato del maestro Mancinelli e un brano dell'*Ero* e *Leandro*, la nuovissima opera di grande attualità in Italia e all'Estero.

Arturo Colautti. Il ritorno — Gerolamo Rovetta. Il ramo d'ulivo (Scena) — Pasquale De Luca. L'Allegoria di E. Fontana (Versi) — Ugo Ricci. Gli almanacchi, le strenne, i calendari.... — Domenico Ciampoli. I fiori della steppa (favolette russe e polacche). (Versi) — Vittorio Malamani. Antonio Canova — Concettina Niceforo. In provincia. (Novella) — C. G Sarti. Ruderi e Castelli (Il castello di S. Martino) — H. Mildmay. Il pastero ed il Santo (Versi) — Severo Peri. Spigolature letterarie. (Cinque lettere inedite di Pietro Giordani) — Vittorio Pouchain. La valle di Berchtesgaden e il Köningsee — Gemma Ferruggia. Una passeggiata. (Novella) — Luca Beltrami. Francesco Brioschi — Ettore Moschino. Luigi Mancinelli. (fuori testo).

—

Rassegne — Corrispondenze — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — Note bibliografiche — Consigli d'Igiene — Pagina per le signorine — Pennelli e scalpelli — La pagina allegra — Fiori e campi — Diario degli avvenimenti D. L. (Dal 6 al 20 dicembre 1897) — Cavalli, cani e canotti — Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa — Tavola umoristica — L'arte e la Moda — Dopo il caffè — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 gennaio 1898

	3 gen.	4 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.30	98.75
» fine mese dicembre	100.40	98 95
detta 4 1/2 »	107.80	107.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	326.—	325.—
» Italiane 3 %	312 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 1/2	504.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	837.—	840.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	729.—	720.—
» » Mediterranee	527.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.82	104.80
Germania »	129 65	129 65
Londra	26.44	23.45
Austria-Banconote	2.19 80	2.20.—
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 07	96 37
	—.—	— —

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 4 gennaio **104.79**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Telegrammi

Un prigioniero che torna

Roma, 3. — Il capitano Cicco di Colla ha annunciato, con telegramma al Ministero, mandato per la via di Zaila, d'aver incontrato sulla strada dell'Harrar il sergente Parlagreco, di Piazza Armerina (Sicilia), liberato poco tempo fa da Menelick, che non volle lasciarlo partire con gli altri prigionieri. Il Parlagreco era ritenuto morto dalla famiglia.

Esterhazy

verrà giudicato il 10 corrente

Parigi, 3. — La *Patrie* riproduce la nota ufficiale emanata questa mattina dal generale Saussier e così concepita:

« In seguito alla chiusura del periodo d'informazioni aperta dal comandante Ravary, il generale Saussier, governatore militare di Parigi, prese stamattina la decisione relativamente all'accusa portata da Matteo Dreyfus contro Esterhazy.

Il comandante Esterhazy è rinviato davanti al primo Consiglio di guerra sedente a Parigi e verrà giudicato a porte chiuse lunedì giorno 10 gennaio.

Il generale Saussier prese questa decisione, considerando che bisogna che un'accusa portata contro un ufficiale superiore riceva la sua prova o la sua smentita dalla sentenza di un tribunale ».

Si ritiene che il processo occuperà 4 udienze.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898

IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50
NEL REGNO:	» » 24	» 12	» 6.—
ESTERO:	» » 40	» 20	» 10.—

Anno XXIII 1898

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.
*Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta **R. Bemporad & Figlio** di Firenze.*

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Una chioma folta e fluente è degna Corona de'la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di belezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo mi fu di grande solli vo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai mi-i figli che avevano una capigliatura debo'e e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'**ACQUA CHININA MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5,** o L. **8,50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino, n. 12 **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.15	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

La Novità

Tesoro delle Famiglie, *è il più importante e più ricco giornale di Moda d'Italia,* Esce **una volta al mese,** e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori,** una **tavola di mode** diverse, *un'altra colorata di lavori, di patrons,* ecc. — Ogni numero separato costa **una lira,** ed è aperto un *convenientissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. **8** — in Italia e Fr. **10** — all'estero.

Chi desidera come premio *semi-gratuito* un magnifico **Voltaire,** in pizzo di Venezia e con una bellissima ed artistica testolina di bimba stampata a colori su finissimo raso bianco della Casa Berardi di Milano, aggiunga all'abbonamento **L. 4.** — Estero Fr. **5.** —

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.*

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.—

Brevettato e Depositato

Unico deposito in Udine e Provincia F. Minisini Udine

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Le Maglierie ig[illegible]he HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra dolla ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.